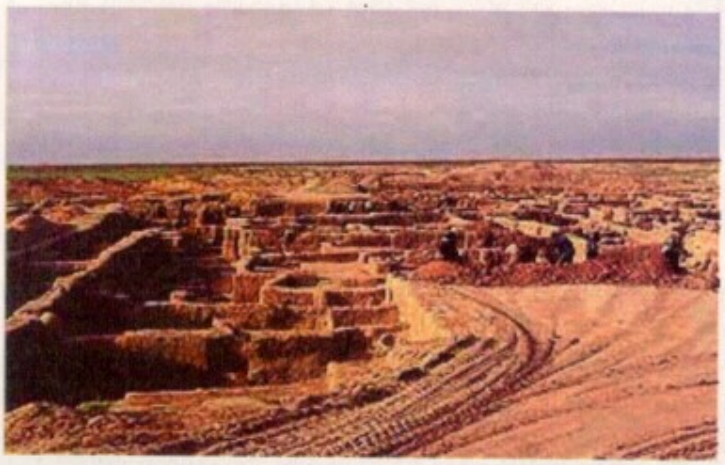
Archeologi italiani scoprono nel cuore dell'Asia tombe ricchissime antiche di millenni

4000 anni di segreti nel deserto

In una necropoli i tesori perduti di Gonur, nel Turkmenistan



Turkmenistan, una regione dell'Asia centrale. In questo luogo stanno tornando alla luce oggi tesori risalenti a quattromila anni fa. È la scoperta di archeologi italiani impegnati nello scavo di un'intera necropoli a Gonur *(nella foto)*, antichissima città risalente addirittura al 2100 avanti Cristo. Nelle tombe sono stati rinvenuti vasi d'argento, specchi, collane, vasi di bronzo, idoli di pietra, pietre preziose, asce: corredi ricchissimi che svelano molti segreti della zona. Tutti questi oggetti, infatti, non appartenevano all'artigianato di Gonur ma provenivano da altre regioni. La città sorgeva sul fiume Murghab che, oltre a rendere fertile il terreno, permetteva la navigazione e gli scambi tra popoli diversi. Questi tesori ci raccontano, insomma, la storia di Gonur, i contatti che aveva avuto con altre città, e inoltre aiutano gli studiosi a datare diversi oggetti, dei quali fino a oggi si sapeva poco: le tombe risalgono al 2000 a.C., quindi allo stesso periodo devono risalire anche i tesori dei corredi. Sono quasi quindici anni che archeologi russi scavano tra le mura della città e, solo a poche centinaia di metri, si nascondeva una necropoli così vasta e ricca da tenere impegnati gli studiosi per molto altro tempo. Un elemento è stato subito evidenziato: la maggior parte dei corredi contiene specchi, palette per coloranti cosmetici, pettini, vasetti e altri oggetti simili, materiale che parla di una società pacifica, ricca e raffinata. E in una tomba è stata fatta anche una scoperta singolare: i resti di un cagnolino accanto al sarcofago della padrona, forse seppellito per fare la guardia alla sua proprietaria; e l'idea ha funzionato: nessuno, infatti, si è avvicinato al sepolcro per i successivi quaranta secoli. ■

Cesare Arietti

ERASMO
ti aspetta a pagina 4 con
"Dai giornali dei grandi"

Curiosando

La città di Gonur risale al 2100 avanti Cristo. Tutti gli edifici vennero realizzati con mattoni di fango essiccato, compreso il grande palazzo reale. Attorno alla città era stato costruito un grande muro quadrato di protezione. Circa cinque secoli dopo la città fu abbandonata e ne venne edificata un'altra poco distante. Dalle analisi chimiche sembra che la "prima" Gonur fosse stata danneggiata da un incendio attorno al 1750 a.C. Non ci sono tracce di attacchi militari o battaglie; inoltre, gli oggetti rinvenuti all'interno delle sepolture ci descrivono una società pacifica e dedita al commercio, aperta alle influenze di culture diverse.

È sicuramente la collezione di francobolli più famosa

La regina collezionista

Fra le grandi collezioni di francobolli, una delle più famose al mondo è quella che re Edoardo VII iniziò nel 1856, ben 145 anni fa.
La Royal Collection divenne poi leggendaria con la competenza e la passione di re Giorgio V. Si arricchì di pezzi unici e di grande importanza. Oggi la raccolta è custodita in circa 400 album conservati a Buckingham Palace e comprende, fra l'altro, la più completa selezione esistente di pezzi di Gran Bretagna e Colonie inglesi.

Lo scorso 17 maggio, a Londra, la regina Elisabetta ha fatto mettere all'asta e vendere alcuni "doppioni" che hanno realizzato complessivamente oltre 2 miliardi e 250 milioni di lire. L'anno passato la collezione si era invece arricchita di una lettera famosissima, affrancata con uno spettacolare blocco di dieci del primo francobollo emesso al mondo – il popolare "penny black" – usato nel primo giorno di emissione, il 6 maggio 1840, e pagata la bella cifra di 825 milioni di lire. ■

a. c.

Dizionario

- **Corredo:** *insieme di oggetti che si trovano in una tomba antica.*
- **Cosmetico:** *prodotto che serve per conservare la bellezza della pelle.*
- **Necropoli:** *cimitero antico.*